

Spett.le DIPARTIMENTO TERRITORIO-AMBIENTE

c.a. Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio
Ufficio A.I.A.
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

e p.c. Servizio VIA
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

e p.c. Distretto ARTA di Teramo

Oggetto: Procedimento avviato con nota prot. RA/271564 del 17/09/2020 sull'Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale – Installazione DECEM SRL, Zona Ind.le Stampalone - Cellino Attanasio (TE). Risccontro nota acquisita al prot.regionale n. 232044 del 01/06/2021 - Valutazioni documentazione integrativa post Conferenza dei Servizi del 27/05/2021.

In riferimento a quanto in oggetto, esaminate le integrazioni prodotte dall'azienda a riscontro delle richieste di cui alla Conferenza dei Servizi del 27/05/2021 e alla nota ARTA prot. n. 26222 del 25/05/2021, nella relazione allegata si riportano le valutazioni tecniche, elaborate congiuntamente con il Distretto Arta di Teramo.

Da quanto si evince dalla relazione allegata, la documentazione integrativa risulta ancora non esaustiva.

Inoltre, da un ulteriore approfondimento istruttorio svolto sulla base del BREF, si reputa necessario chiedere di integrare il QRE, in quanto non comprende alcuni inquinanti.

Per tutti gli aspetti non ricompresi nella relazione allegata, si rimanda alla nota ARTA prot. n. 26222 del 25/05/2021 e a quanto stabilito nella CdS del 25/05/2021.

Le valutazioni tecniche di cui alla relazione allegata sono rese ai sensi dell'art. 17 della L. 241/90 e smi e del c. 6 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06.

Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 ter del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente.

Cordiali saluti

Il Direttore dell'Area Tecnica

Dott.ssa Luciana Di Croce

(Firmato digitalmente)

Procedimento su istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale

D. Lgs 152/2006, parte II, titolo III bis

DECEM S.r.l

Zona Industriale Stampalone - Cellino Attanasio (TE)

Valutazioni tecniche

Azienda: DECEM S.r.l

Sede: Zona Industriale Stampalone - Cellino Attanasio (TE)

Attività industriale: Fusione di sostanze minerali compresa la produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno. Attività 3.4 all. VIII parte II D. Lgs. 152/06

BATC: DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE del 28 febbraio 2012 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione del vetro ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali

Iter Amministrativo

Il progetto è stato sottoposto a Verifica di Assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D. lgs 152/06 e s.m.i. e dell'Allegato IV alla parte II dello stesso decreto al punto 3 lettera n), "lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali: impianti per la fusione di sostanze minerali, compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno".

Con giudizio n. 3220 del 31/07/2020, il CCRVIA ha ritenuto non assoggettabile a VIA il progetto con le seguenti prescrizioni:

1. Effettuare il collaudo acustico di cui alla L.R. 23/2007, a seguito dell'entrata in funzione dell'impianto in esame. Le attività devono essere svolte mantenendo costantemente chiusi portoni e finestre del capannone;
2. Integrare il quadro emissivo nell'ambito della procedura di AIA con il monitoraggio di tutti gli inquinanti previsti dal Documento delle BAT Conclusion per l'industria del vetro e allo scopo di migliorare la dispersione degli inquinanti, di aumentare adeguatamente l'altezza del camino;

L'Azienda ha inoltrato l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale; ed inviato la documentazione AIA con le note acquisite in atti ai prott. nn, RA7251228, RA7251229, RA7251232, RA7251237 del 25/08/2020.

L'A.C. con nota n. RA/271564 del 17/09/2020 ha avviato il procedimento per l'esame dell'istanza in oggetto, indicando contestualmente apposita Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. 241/1990 e s.m.i, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis L. 241/1990 e s.m.i.

L'A.C. con nota prot. 42472 del 22/09/2020 ha inviato la comunicazione del differimento delle date di cui alla precedente nota RA/271564 del 17/09/2020.

L'Arta con n. 45908 del 9/10/2020 ha inviato la richiesta di integrazioni.

L'azienda ha inviato la documentazione integrativa con nota acquisita al prot. ARTA n. 48144 del 23/10/2020.

ARTA con nota prot.n. 51566 del 11/11/2020 ha inviato una relazione contenente la richiesta di integrazioni per la Conferenza dei Servizi del 11/11/2020.

L'A.C. ha sospeso i lavori della Conferenza di Servizi in attesa di integrazioni di cui al parere ARTA prot. n. 51566/2020, come risulta nel verbale della riunione del 11/11/2020, trasmesso con nota prot. n. 393696/20 del 27/11/2021. In particolare in CdS è emerso quanto segue: "[...] l'A.I.A. è un'autorizzazione all'esercizio che deve contenere condizioni precise e puntuali di funzionamento dell'impianto, da definire prima del rilascio dell'atto. L'art. 29-ter del D. Lgs. 152/2006 descrive i contenuti dell'istanza. [...] La Ditta sta mettendo a punto una fase intermedia, che comprende la produzione di fuso e di fibre senza utilizzo di legante, in cui la fornace, nel suo assetto definitivo, sarà accesa per qualche ora e non in continuo. Durante tale fase la Ditta propone di misurare le emissioni al fine di documentare quanto



dichiarato. La Ditta propone, pertanto, di autorizzare nell'atto sia la fase di intermedia, della durata al massimo pari a 12 mesi, che la fase a regime. ARTA richiede che nella fase a regime sia previsto il sistema di abbattimento, come previsto dalla BAT, e il monitoraggio in continuo al camino E1, per avere evidenza del rispetto dei limiti. [...]";

La Società, con nota acquisita al prot. ARTA n. 5622 del 09/12/2020, ha inviato la documentazione integrativa.

Con nota prot. n. RA/461517 del 30/12/2020 l'A.C. ha provveduto a convocare la riunione per la ripresa dei lavori della Conferenza dei Servizi decisoria, fissata al 16/03/2021;

Con nota prot. n. U.0001651 del 24-02-2021 del Comando Provinciale VV.F. di Teramo, è stato comunicato che si è verificato un incendio in data 23.02.2021 presso l'attività in oggetto"

Con nota regionale prot. n. 0083853/21 del 04/03/2021, l'A.C. ha chiesto ai VVF, alla ASL di Teramo e ad ARTA Abruzzo, l'invio delle relazioni di sopralluogo;

Con nota Prot. n. 0095636/21 del 11/03/2021 il Servizio DPC025 ha provveduto a disporre la sospensione dei lavori della CdS, in attesa della ricezione della documentazione e dei chiarimenti richiesti inerenti l'incendio del 23/02/2021;

Con nota datata 15/03/2021, acquisita al Prot. Regionale n. 0101710/21, la Società ha inviato ulteriori integrazioni sugli aspetti idrogeologici di cui al richiamato parere ARTA Prot. n. 51566/2020;

Con nota datata 02/04/2021, acquisita al prot. Regionale. n. 0136241/21 del 06/04/2021, la Società ha inviato i chiarimenti in merito all'incendio verificatosi in data 23/02/2021;

Il Distretto di Teramo ha trasmesso la Relazione del Sopralluogo del 26/03/2021, con nota Prot. n. 019193/2021, da cui si evince che lo stabilimento interessato dall'incendio risultava l'installazione relativa al procedimento di rilascio dell'AIA;

L'A.C. con Provvedimento n. DPC025/166 del 27/04/2021, trasmesso con nota prot. n. RA/172366 stessa data ha disposto:

- ✓ Immediata chiusura dello stabilimento denominato "Stabilimento Decem 2" oggetto di ri-chiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'attività di cui alla Categoria 3.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006: "Fusione di sostanze minerali compresa la produzione di minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno" in assenza di Autorizzazione;
- ✓ Immediata cessazione, sull'intero sito di proprietà della Ditta Decem S.r.l., di qualsivoglia attività che sia, direttamente o indirettamente, riconducibile alla fattispecie di cui alla Categoria 3.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006: "Fusione di sostanze minerali compresa la produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno" in assenza di Autorizzazione;

L'A.C. con successiva prot. n. RA/219006 del 24/05/2021, ha convocato per il giorno 27/05/2021 la riunione per la ripresa dei lavori della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'ex art. 14, comma 2 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., con l'invito alla partecipazione alla suddetta cds anche del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Teramo;

ARTA con nota prot. n. 26222 del 25/05/2021 ha inviato per la CdS del 27/05/2021 le proprie valutazioni sulla documentazione integrativa inviata dalla Società, che risultava non rispondente alle richieste.

In data 27/05/2021 è stata effettuata la cds.

La ditta ha inviato la documentazione integrativa acquisita al prot. regionale n. 0245397/21 del 11/06/2021, in risposta a quanto richiesto in CdS del 27/05/2021 e nella nota ARTA Prot. n. 26222 del 25/05/2021.

Nella presente relazione, si riportano le richieste di integrazioni di cui al verbale della Conferenza dei Servizi del 27/05/2020 e le valutazioni sulle risposte fornite dalla Azienda.

Per quanto non indicato nella presente relazione, si intende richiamato quanto riportato nella nota ARTA prot. n. 26222 del 25/05/2021 e nel verbale della Conferenza dei Servizi del 27/05/2021.

L'ETD esaminato è datato 27/05/2021.



Nell'Elaborato Tecnico Descrittivo l'azienda indica quanto segue:

Attività in fase di avvio

Prima di installare ed avere a regime tutta la linea produttiva, per il primo anno si intende attivare una sola prima fase pilota costituita dalla fusione in fornace delle rocce con lo scopo di effettuare prove di ricettazione e di produzione di fibre senza legante (fasi dalla n.1 alla n.4 senza utilizzo di binder). Questa fase di avvio permetterà di controllare il corretto funzionamento della fornace ed avere un fuso a regime rispondente alle caratteristiche e requisiti desiderati per la formazione di fibre minerali, che se prodotte saranno sottoposte a prove di persistenza biologica (nota Q del Regolamento (CE) n. 1272/2008 CLP) per certificarne la non pericolosità. Non è previsto quindi un prodotto finito da commercializzare ma prototipi pilota di granuli di vetro per lana di roccia delle dimensioni di 5-10 mm, eventualmente poi reimmessi in fornace, o fibra di lana di roccia pura senza additivi. La fornace e relativi servizi accessori, previsto nel progetto iniziale della Verifica di Assoggettabilità adiacente allo stabile esistente e ad esso collegato, saranno realizzati all'interno del capannone, mantenendo le stesse caratteristiche strutturali e funzionali già descritte in V.A., con emissione delle stesse sostanze ma con portata notevolmente ridotta.

Le quantità di materie prime utilizzate e le emissioni in atmosfera non subiranno variazioni rispetto a quanto dichiarato, per cui detta fase pilota servirà anche a verificare la quantità di polveri e ossidi di azoto nei fumi, previsti in quantità molto limitate ed entro i limiti di legge, e producendo gli stessi impatti ambientali in atmosfera. L'attività, essendo un impianto pilota di avvio e prove, sarà molto discontinua in termini di ore/giorno e giorni/anno, che al momento non è ancora determinabile.

Richiesta di chiarimenti

- ⇒ Occorre che la Società specifichi dove sono convogliate e come vengono abbattute le emissioni derivanti dalla fase di fibratura, non avendo previsto alcun sistema di abbattimento né emissione convogliata.

Nel verbale della Conferenza dei Servizi del 27/05/2021 è richiesto quanto segue:

BAT 63 – emergono le seguenti problematiche sull'applicabilità della BAT

Camino E2: La Ditta ha prodotto in data odierna il dimensionamento del sistema di abbattimento che verrà installato su E2, acquisito in atti al prot. n. 224746 del 27/05/2021

Camino E3: superficie filtrante di pannelli pari a 185 m². Il filtro consiste in una struttura di acciaio in cui le lastre di lana di roccia sono montate con spessore circa 50 mm e densità 50 kg/m³, che saranno sostituite periodicamente in base al monitoraggio delle perdite di carico.

Camino E4: AIA autorizza l'esercizio dell'installazione e pertanto le caratteristiche progettuali dei sistemi di abbattimento devono essere definite prima dell'atto autorizzativo.

Inoltre i Camini E2/E3/E4 non potranno in alcun modo essere avviati prima della conclusione dei lavori installazione dei rispettivi sistemi di abbattimento, che andrà opportunamente comunicata all'AC ed all'ARTA per eventuali verifiche.

Valutazioni Arta sulla documentazione integrativa inviata dalla Società con nota acquisita al prot. regionale n. 0245397/21 del 11/06/2021

Si fa presente che al camino E4, dove confluiranno anche le emissioni derivanti dalla triturazione dei pannelli, l'azienda prevede l'installazione di un filtro a maniche.

Tuttavia, la documentazione prodotta con riferimento al camino E4 non contiene dati tecnici utili a valutarne l'idoneità.

Dalla documentazione prodotta relativamente al postcombustore previsto per il camino E2, si evince che lo stesso può trattare una portata massima di 16.000 Nmc/hr, mentre nel QRE è indicata una portata di 25.000 Nmc/hr per il punto di emissione considerato, pertanto il sistema di abbattimento risulta sottodimensionato.



STATO DEL SITO

Nel verbale della CdS del 27/5/2021 è richiesto quanto segue:

Viste le ulteriori integrazioni alla Relazione Idrogeologica del 15/03/2021, in atti al prot. n. 0101710/21 stessa data, ed il superamento nel piezometro S2 relativo al parametro solfati, si prescrive alla Ditta di inoltrare, agli enti competenti delle procedure di bonifica, la comunicazione ai sensi degli art. 242-245 del TUA. Si reputa necessario integrare il PMC per le acque sotterranee con il parametro Composti organici aromatici di cui alla tab. 2 all. 5 alla parte IV D.Lgs. 152/06, in quanto utilizzati nel ciclo produttivo.

Valutazioni Arta sulla documentazione integrativa inviata dalla Società con nota acquisita al prot. regionale n. 0245397/21 del 11/06/2021

La Società ha integrato il PMC per le acque sotterranee inserendo i seguenti Composti organici aromatici: Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, Xilene.

La documentazione non riporta indicazioni in riferimento all'assolvimento degli obblighi di comunicazione ai sensi del titolo V parte IV del D. Lgs. 152/06.

Pericolosità Ps del PAI

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 26222 del 25/05/2021

Nella relazione ARTA prot. 51566 del 11/11/2020 è indicato quanto segue:

Come già indicato, si rimettono le valutazioni al Servizio Regionale Competente e/o all'Amministrazione Comunale.

Dal verbale della cds del 11/11/20 si evince quanto segue:

Relativamente alla presenza di un elemento di pericolosità da scarpata PAI nei pressi dell'installazione, si rende necessario acquisire il nulla osta del Comune, in qualità di soggetto competente, per la verifica dell'osservanza delle opportune fasce di rispetto.

La Società ha prodotto un Permesso a costruire rilasciato dal Comune. Dal documento non si evince che sia stato superato il vincolo del PAI. Si rimettono le determinazioni all'A.C.

Indicazioni di cui al verbale della CdS del 27/5/2021

Per quanto riguarda la scarpata e la relativa fascia di rispetto, la ditta ha già presentato al Comune nell'ambito della richiesta di nuova installazione, la stessa relazione geologica presentata in AIA e l'inquadramento territoriale comprendente le carte di pericolosità del PAI. Il comune si è già espresso rilasciando il Permesso a costruire

Arta rimette le determinazioni alle Autorità Competenti in materia.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Richieste di cui al verbale della CdS del 27/05/2021

Le prescrizioni del CCR-VIA sono: "di aumentare adeguatamente l'altezza del camino". Si evidenzia che la Società propone di innalzare di soli 0,5 m ogni camino. Nello studio effettuato, non è stato considerato l'effetto cumulo con le medie dei valori di fondo. Per tali ragioni, si ritiene necessario chiedere il monitoraggio in continuo dei valori in emissione mediante lo SME e l'utilizzo di un sistema di abbattimento che garantisca il rispetto dei VLE. ARTA si riserva di valutare in fase di esercizio la necessità che l'azienda effettui campagne di monitoraggio della qualità dell'aria, allo scopo di suffragare lo studio di ricaduta proposto.



L'azienda ha ripresentato il QRE e la revisione dello studio di ricaduta secondo le indicazioni della cds.

Nel QRE del camino E1 per la fase a regime manca l'indicazione di HF, HCl, H₂S.

Si ritiene che al camino E1 debba essere indicato anche il parametro TOC con VLE di 10 mg/Nmc.

Occorre dotare tutti i filtri a maniche/filtri a lana di vetro di sistemi di monitoraggio della pressione differenziale, dotati di allarme, in grado di segnalare eventuali malfunzionamenti.

La Ditta precisa a riguardo che HF, HCl, H₂S erano già stati inseriti nell'ETD del 20/11/2020 (pag.52) e per mero errore non riportati sul QRE. Gli stessi parametri saranno tuttavia inseriti nel QRE inviato con la documentazione finale, che, salvo successive rivalutazioni a seguito delle prove di produzione, sarà, secondo le indicazioni fornite dall'A.C., univoco e comprenderà sia fase intermedia che fase a regime.

Gli sfiati dei serbatoi contenenti la soluzione fenolo/formaldeide devono essere dotati di sistema di abbattimento. Occorre adottare i necessari accorgimenti per minimizzare le emissioni diffuse prodotte in fase di carico della tramoggia del forno, posta all'esterno. Si chiede di relazionare sugli accorgimenti che saranno adottati.

Valutazioni Arta sulla documentazione integrativa acquisita al prot. regionale n. 0245397/21 del 11/06/2021

La documentazione integrativa non indica gli accorgimenti che saranno adottati per minimizzare le emissioni diffuse in fase di caricamento delle materie prime nella tramoggia del forno, né sono riportate indicazioni sugli sfiati dei serbatoi di soluzione fenolo/formaldeide né sui misuratori di pressione differenziale dei filtri.

Valutazioni ARTA sul QRE

Per quanto attiene il camino E3, considerato quanto indicato dalla Società per la fase di formatura: *“Per la formazione dei pannelli di lana di roccia la fibra verrà additivata, durante la fase di fibratura, con un legante (binder) costituito da diversi componenti quali resina fenolica in soluzione acquosa, ammoniacale in soluzione acquosa, urea, emulsione di silicone, soluzione acquosa di silani, emulsione di oli minerali ed acqua”*, si è effettuato un approfondimento istruttorio, sulla base del BREF di riferimento.

Dal BREF par. 1.8.4. si è potuto evincere infatti che la fase di formatura è probabile che contenga significativi livelli di particolato, fenolo, formaldeide, ammoniacale ed acqua:

In the mineral wool sector there are two further important emission sources: the forming area (where the binder is applied to the fibres) and the curing oven (where the product is dried and the binder cured). Forming area emissions are likely to contain significant levels of particulate matter, phenol, formaldehyde, ammonia and water. Curing oven emissions will contain volatile binder components, binder breakdown products, and combustion products from the oven burners.

Il Quadro Riassuntivo proposto dalla Società, sia in fase di VA sia in fase di AIA, non tiene conto di quanto sopra.

Tali inquinanti, se emessi, potrebbero dare origine anche a significative emissioni odorigene per le quali il sistema di abbattimento proposto (filtri a lana di roccia) potrebbe non risultare efficace. La portata del camino E3 è molto elevata, per cui anche emissioni in basse concentrazioni potrebbero determinare un flusso di massa significativo.

Le BATc prevedono, alla tabella 53, che possano aversi tali emissioni ma sono individuati i BAT AEL combinati con la fase di polimerizzazione.

Per quanto sopra:

- ✓ Considerato che al camino E3 potrebbero confluire emissioni provenienti dalla fase di additivazione del binder alle fibre, attualmente non inserite nel QRE, facendo riferimento alla tabella 53 delle Batc, ed in particolare di fenolo, formaldeide, ammoniacale, ammine in aggiunta a polveri totali e TOC, si ritiene che tali parametri debbano essere inseriti nel QRE e dovranno essere monitorati. Si chiede di valutare fin d'ora l'installazione di un ulteriore sistema di abbattimento (fra quelli indicati nella tabella della BAT 63), rispetto al solo filtro a lana di roccia, che garantisca



anche contro la diffusione di emissioni odorigene, ovvero di valutare la possibilità di combinare le emissioni provenienti da questa fase con quelle della polimerizzazione.

La richiesta di integrazione del QRE del camino E3 è in linea con la prescrizione del CCRVIA:

2. **Integrare il quadro emissivo nell' ambito della procedura di AIA con il monitoraggio di tutti gli inquinanti previsti dal Documento delle BAT Conclusion per l'industria del vetro e allo scopo di migliorare la dispersione degli inquinanti, di aumentare adeguatamente l'altezza del camino;**

E' stato effettuato un approfondimento istruttorio sul BREF anche in merito alla seguente affermazione, riportata a pag. 15 dell'ETD datato 27/05/2021: *"Il materiale di risulta sarà reimmesso in continuo nel processo ossia in fornace o nella camera di formazione per il recupero di materia".*

Nel BREF al paragrafo 3.8.2.2 è indicato quanto segue, da cui si evince che se si ricicla materiale nella fornace, i componenti organici devono essere considerati:

An increasingly important factor affecting the emissions from the melting process is the contribution from recycled materials. If fibre which contains binder is recycled to the furnace, the organic component must be considered. In glass wool furnaces, it may be necessary to add

- ✓ Si evidenzia che se nella fornace sarà alimentato materiale di scarto o rifiuti di cui si effettua recupero di materia, considerato che tali scarti contengono la resina fenolo-formaldeide, il BREF prevede che nella fornace si possano formare composti organici per i quali il QRE proposto non contiene VLE. Si ritiene pertanto opportuno che la Società specifichi se intende effettuare recupero di materia dai rifiuti ovvero come si inquadra l'utilizzo dei scarti nella fornace ed inoltre, qualora effettuato il recupero degli scarti nella fornace, occorre che anche al camino E1 siano monitorate periodicamente le emissioni previste dalla tabella 53 delle BATc. Si ritiene altresì opportuno chiedere di effettuare il monitoraggio in continuo anche del parametro TOC, oltre alle polveri, NOx, CO, SOx.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI

Richieste di cui al verbale della CdS del 27/5/2021

Occorre aggiornare la planimetria e l'EDT eliminando lo scarico e individuando le modalità alternative di gestione degli effluenti. La ditta dovrà accumulare le acque di permeato e gestirle come rifiuto.

Si precisa inoltre che l'acqua di processo è interamente riutilizzata nel ciclo produttivo, quindi non sono previsti scarichi di acqua di processo e neppure lo smaltimento della stessa come rifiuto (viene riutilizzata completamente).

Si ritiene opportuno che l'area di carico e scarico della resina e dei fusti/cisternette di materie prime sia coperta, cordolata e dotata di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.

Qualora si effettui movimentazione, carico, scarico e deposito, anche momentaneo, di materie prime/rifiuti in aree esterne scoperte, occorre realizzare per tali aree un sistema di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche verso una vasca di prima pioggia.

Valutazioni ARTA sulla documentazione inviata dalla Società, acquisita al protocollo regionale n. 0245397/21 del 11/06/2021

La ditta ha aggiornato la sezione relativa agli scarichi come segue:



D.2.3 Scarichi industriali

D.2.3.1 Scarichi finali

Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m³/g	m³/anno
S2	Meteorico	fognatura pubblica	13°53'10" E 42°36'47" N	S	non stimabile	non stimabile	variabile	variabile

S3	Industriale	fognatura pubblica	13°53'15.2" E 42°36'48.3" N	S	3 turni da 8 ore	328	17	5668
----	-------------	--------------------	---	---	-----------------------------	-----	----	------

Considerato che la Società intende inviare in pubblica fognatura le acque meteoriche, si ricorda all'A.C. che occorre acquisire le determinazioni del Gestore della rete fognaria per l'ammissione dello scarico S2 nella fognatura pubblica.

PMC

Richieste di cui alla CdS del 25/05/2021 e nota ARTA prot. n. 26222 del 25/05/2021

Il PMC non comprende il monitoraggio in continuo delle emissioni di E1 nella fase a regime. Si reputa necessario integrare il PMC per le acque sotterranee con il parametro Composti organici aromatici di cui alla tab. 2 all. 5 alla parte IV D. Lgs. 152/06, in quanto utilizzati nel ciclo produttivo. Si fa presente che per alcuni inquinanti non sono indicate metodiche precise (ammine, formaldeide) per le emissioni in atmosfera. Si reputa necessario inserire il monitoraggio del parametro TOC al camino E1. Per quanto attiene al possibile scarico industriale S3, il PMC non fornisce indicazioni di monitoraggio su cui Arta può esprimere valutazioni.

Valutazioni sulla documentazione prodotta dalla Società con nota acquisita al protocollo regionale n. 0245397/21 del 11/06/2021

La Società ha integrato il PMC per le acque sotterranee inserendo i seguenti inquinanti:

- Composti organici aromatici: Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, Xilene.

La metodica indicata dalla ditta per i composti organici aromatici è la EPA 5030C 2003, EPA 8260D 2018.

Si riscontra che la ditta ha indicato nel PMC delle emissioni in atmosfera le seguenti metodiche:

- TOC: UNI EN 12619:2013 (Camino E1)
- ammine: NIOSH 2010:1994 (Camino E2)
- formaldeide: P.A. 13.45 Rev 00 + NIOSH 2016:2003 (Camino E2)

Al camino E1 l'azienda ha indicato in modo generico:

L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Analizzatore multi componente per il monitoraggio in continuo di polveri, NOx, SOx	Da definire in sede di progettazione dello SME				
Termocoppie fisse	Per le termocoppie	Queste sono già		Queste sono già calibrate //	

Come già detto nel paragrafo sul QRE, fra i parametri da monitorare in continuo si ritiene opportuno includere il TOC, in aggiunta a polveri, NOx, SOx, CO.



Come già indicato, l'azienda dovrà redigere il manuale di gestione dello SME, che dovrà essere sottoposto all'approvazione del Distretto ARTA di Teramo. Lo SME dovrà essere conforme alla UNI 14181 e sottoposto alle verifiche per garantire la qualità del dato previste da tale norma.
Per tutto quanto non espressamente riportato nella presente relazione si rimanda alla nota ARTA prot. n. 26222 del 25/05/2021 e a quanto stabilito nel corso della CdS del 27/05/2021.

Gruppo istruttorio

Ing. Simonetta Campana

Dott.ssa Carla Cimatori

Dott. Tiziano Marcelli (aspetti idrogeologici)

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Luciana Di Croce

Firmato digitalmente

